Intervista col direttore generale della Bcc di Taranto, Sartoni dopo l'approvazione del bilancio

«Investiamo sul territorio per aiutare l'economia»

Il trend è in continua ascesa Crescono gli impieghi e la raccolta. "La città ci premia e ci continua a dare fiducia»

TARANTO - Una banca in crescita sotto tutti i punti di vista.
Il consiglio di amministrazione della Banca di credito Cooperativo di Taranto ha approvato martedì scorso il bilancio dei primi sei mesi di gestione relativi all'anno 2010.
Ebbene, il trend resta positivo, oltre anche le aspettative.
I dati dell'ultimo bilancio avevano già registrato incrementi sia sotto il profilo della raccolta che degli investimenti.
E anche per il 2010 si continua sulla stessa onda.
"Gli impieghi hanno superato i 41.500 mila euro, registrando un incremento di oltre il 37% sui 12 mesi e del 23% nei primi sei mesi del corrente anno. Qui la città ci ha premiato per l'efficienza e l'efficacia degli interventi".
A parlare è il direttore generale dell'istituto cooperativo di credito tarantino, Romolo Sartoni.

Direttore, quali invece i dati registrati sulla raccolta?
"Il risultato è di quasi 73 milioni di euro, registrando nei 12 mesi un incremento stratosferico dell'85% ed ha segnato un +14% nei primi sei mesi dell'anno. Qui Taranto ci ha confermato la propria fiducia, quale unica banca locale con sede e amministrazione in città".
Un risultato che soddisfa, dunque.
"Certamente. Complessivamente la banca ha aumentato le masse amministrative in un anno di quasi il 63% ed il valore assoluto di quasi 50 milioni di euro. Se si considera che la media , in questo momento di contingente crisi, è di incrementi del 7% per la raccolta e di 10% sugli investimenti, siamo più che soddisfatti di quello che riusciamo a fare".
Quale il segreto?
"L'attenzione al territorio. Ci definiamo banca della città perchè cerchiamo di fare la nostra parte prestando maggiore attenzione a quelle che sono le esigenze della clientela del territorio, non solo a parole, ma nei fatti ed i risultati certificano questo nostro impegno. La nuova filiare di corso Italia, ad esempio, in pochi mesi ha già raggiunto gli obiettivi previsti, in quanto le previsioni di radicamento sul territorio di volumi significativi preventivati in due/tre anni sono stati raggiunti in appena sette mesi. Quindi, questo ci fa pensare di proseguire nella nostra unica missione aziendale ed in ulteriori radicamenti in città per portare i nostri servizi in altri rioni".
Sono in progetto altre filiali?
"E' presto parlarne ora".
Direttore la crisi di cui anche lei parla in che modo investe la città?
"E' indubbio che la crisi esista e credo siamo ancora lontani dal poterne uscire, ma mi sembra che a Taranto, anche se apparentemente sembra tutto fermo, in realtà qualcosa si muova, certo modestamente ed in alcuni settori, ma avvertiamo una certa vitalità, una voglia di reagire. Una certa attività imprenditoriale insomma".
Sì, ma quali settori sono più in crisi?
"L'edilizia è ferma e la crisi agricola è notoria. Il commercio si muove a macchia di leopardo, perchè ci sono attività in maggiore difficoltà ed altre meno".
Cosa le banche possono fare?
"Se tutti dessero credito come noi non ci sarebbero tante difficoltà".
Tirando le somme, la Bcc di Taranto avrà un utile?
"L'utile rimane in linea con il precedente perchè, in questo momento di difficoltà generale, si è pensato di più ad investire sul territorio per aiutare concretamente l'economia tarantina che non a patrimonializzare la banca".